



Testo coordinato del “Regolamento relativo al trattamento economico degli eletti del Movimento 5 Stelle” di cui alla deliberazione del Comitato di Garanzia, ai sensi dell'art. 3, lett. f) e art. 9 lett. b) dello Statuto, in data **11 aprile 2021**.

REGOLAMENTO RELATIVO AL TRATTAMENTO ECONOMICO ELETTI MOVIMENTO 5 STELLE

Il presente regolamento entra in vigore a decorrere dalla mensilità del mese di aprile 2021, e si applica a ciascun parlamentare italiano e consigliere regionale eletto all'esito di una competizione elettorale nella quale si sia presentato sotto il simbolo del Movimento 5 Stelle successivamente alla pubblicazione del codice etico (30/12/2017) e sostituisce integralmente ogni altro precedente regolamento relativo al trattamento economico degli eletti del Movimento 5 Stelle.

Ciascun parlamentare italiano:

1. dovrà indicare l'indennità percepita e ogni altro importo, a qualunque titolo ricevuto in ragione della carica ricoperta, su apposito portale, pubblicando i relativi cedolini;
2. Non dovrà percepire, rinunciandovi preventivamente, ulteriori indennità e rimborsi in relazione a ulteriori cariche assunte;
3. percepirà l'assegno di solidarietà (o trattamento di fine rapporto) nei limiti indicati al punto B delle disposizioni generali;
4. dovrà restituire una quota mensile forfettaria pari a minimo euro 1.500,00 mediante versamento ad un conto dedicato come indicato al punto A delle disposizioni generali;
5. dovrà versare una quota mensile pari a minimo euro 1.000,00 al Movimento 5 Stelle per il mantenimento delle piattaforme tecnologiche, Scudo della Rete, comunicazione e altre spese generali di funzionamento.
6. Gli importi di cui ai punti precedenti dovranno essere versati mensilmente entro il decimo giorno del mese successivo a quello di riferimento.

Ciascun consigliere regionale:

1. dovrà indicare l'indennità percepita e ogni altro importo, a qualunque titolo ricevuto in ragione della carica ricoperta, su apposito portale, pubblicando i relativi cedolini;
2. l'indennità percepita dovrà essere pari ad un massimo di 3.250,00 euro netti mensili;
3. l'indennità netta verrà ridotta di un importo corrispondente alle ritenute per le assenze addebitate dall'Assemblea elettiva di appartenenza;
4. non dovrà percepire, rinunciandovi preventivamente, ulteriori indennità e rimborsi in relazione a ulteriori cariche assunte;
5. avrà diritto ad ogni altro rimborso erogato dall'Assemblea elettiva di appartenenza in misura pari all'importo delle spese effettivamente sostenute e rendicontate all'interno del portale;
6. percepirà l'assegno di solidarietà (o trattamento di fine rapporto) nei limiti indicati al punto B delle disposizioni generali.
7. dovrà rendicontare con regolarità e trasparenza tramite il portale e restituire le eccedenze delle indennità e dei rimborsi risultanti dalla rendicontazione, le ulteriori indennità e rimborsi eventualmente irrinunciabili e l'eccedenza del trattamento di fine mandato, seguendo i criteri indicati nel portale, mediante versamento ad un conto dedicato, entro la fine del secondo mese successivo a quello di riferimento;
8. dovrà versare una quota mensile pari a minimo euro 300,00 al Movimento 5 Stelle per il mantenimento delle piattaforme tecnologiche, scudo della rete e spese generali di funzionamento, entro il decimo giorno del mese successivo a quello di riferimento.

DISPOSIZIONI GENERALI

- A. Le restituzioni (di cui al punto 4 per i parlamentari nazionali), le eccedenze (di cui al punto 7 per i consiglieri regionali) e le eccedenze del trattamento di fine mandato vanno versate ad un conto dedicato intestato ad apposito comitato operativo, nazionale o regionale, in attesa di individuare periodicamente la destinazione finale, o ad un apposito conto corrente intestato al Movimento 5 Stelle, dedicato a questa finalità.
- B. L'assegno di solidarietà (detto anche trattamento di fine mandato) dovrà essere commisurato ad un'indennità di riferimento pari a 3.250,00 euro mensili: dunque, verrà percepito nella misura massima di 15.000 euro netti per 60 mesi di mandato effettivo dai parlamentari italiani e dai consiglieri regionali non rieletti, o rieletti con una carica diversa, o che in generale hanno ricevuto un importo a titolo di trattamento di fine mandato dall'Assemblea elettiva di appartenenza; L'importo da restituire è individuato nella misura dell'importo totale ricevuto dal portavoce a titolo di Trattamento di fine mandato, sottratto dell'eventuale tassazione prevista per l'importo ricevuto (se non trattenuta alla fonte) e dell'importo spettante (massimo di 15.000 euro per 60 mesi di mandato effettivo).
- C. Tutti gli importi di cui sopra non sono soggetti a compensazioni di alcuna natura. (ad es. spese legali, previdenziali, conguagli fiscali ecc.)
- D. Potranno essere effettuati controlli di coerenza sulle rendicontazioni e sulle restituzioni.
- E. per una questione di equità, di dignità e di giustizia sociale si impegnerà nel promuovere provvedimenti di carattere regolamentare e/o legislativo al fine di applicare per sé, e per tutti gli eletti, un trattamento previdenziale calcolato esclusivamente sulla base dei contributi effettivamente versati e della normativa vigente per la generalità dei cittadini e a rinunciare ad un trattamento previdenziale privilegiato equiparandolo a quello di un qualsiasi cittadino;
- F. I portavoce eletti si impegnano inoltre a contribuire, alle spese per eventi, iniziative, campagne elettorali nazionali, regionali e locali secondo necessità.
- G. L'inadempimento di quanto previsto ai punti precedenti costituisce una grave violazione (che rischia di pregiudicare la stessa immagine del Movimento 5 Stelle) suscettibile dell'applicazione di provvedimenti disciplinari.

Con l'osservanza di quanto previsto nel presente regolamento si intendono adempiuti gli obblighi previsti dall'art. 3 dello Statuto e dall'art. 5 del Codice etico.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

ACCANTONAMENTI DEI PARLAMENTARI

Gli accantonamenti presenti in rendicontazione al completamento della rendicontazione relativa al mese di **marzo 2021**, dovranno essere versati al Movimento 5 Stelle entro il 31 ottobre 2021, al netto di eventuali recuperi previsti dalla Camera/Senato o di eventuali spese già programmate che dovranno essere dettagliatamente descritte. Sarà cura del portavoce inviare entro tale data la documentazione attestante i recuperi fatti dagli uffici per il periodo interessato, le spese programmate effettuate e il bonifico di restituzione della parte restante al Movimento 5 Stelle. I recuperi delle Camere per essere ammissibili devono riferirsi al periodo di competenza antecedente al 31 marzo ed essere presenti sui cedolini da quello di Aprile 2021.

Eventuali accantonamenti negativi non saranno riportati nel sistema forfettario o scalabili dagli importi di restituzione successivi.

RENDICONTAZIONI ARRETRATE

Tutti i portavoce dovranno essere in regola con le rendicontazioni, secondo i precedenti regolamenti per il trattamento economico fino alla mensilità di **marzo 2021** inclusa.

Gli importi dovuti a partire da quelli relativi alla mensilità del mese di Aprile 2021 dovranno essere versati con regolarità nei termini previsti, a prescindere dalla regolarizzazione degli importi eventualmente arretrati antecedenti al mese di aprile, che dovranno comunque essere regolarizzati.

DISPOSIZIONI PER LA DESTINAZIONE DELLE RESTITUZIONI DEI PORTAVOCE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Disposizioni generali

Le restituzioni dei portavoce del Movimento 5 Stelle devono essere destinate alla collettività attraverso un conto dedicato e intestato ad un apposito comitato operativo, oppure ad un apposito conto corrente intestato al Movimento 5 Stelle appositamente dedicato.

La destinazione dei fondi potrà avvenire nei confronti di soggetti pubblici, previa verifica della possibilità tecnica di ricezione delle donazioni tramite bonifico bancario, o soggetti privati purché siano finalizzate a perseguire un'azione di preminente interesse pubblico/collettivo/sociale e senza scopo di lucro.

Le destinazioni possono essere indirizzate:

- ad iniziative singole per il tramite di un soggetto pubblico (anche più d'una contemporaneamente fino alla concorrenza con l'importo disponibile) ad es. Fondo per la povertà educativa infantile, Fondo contro la violenza su donne;
- ad una iniziativa di carattere nazionale che preveda l'attribuzione di un contributo, nella misura massima predeterminata, a singoli progetti volti alla realizzazione della iniziativa, ad es. FacciAmo Scuola;
- a iniziative di solidarietà per emergenze di rilevanza nazionale; ad es. Protezione Civile – Popolazioni Alluvionate, Emergenza Covid-19;
- al sostegno di una iniziativa pubblica nazionale, quale ad esempio il “microcredito” o “riduzione debito pubblico”, per il tramite di un soggetto pubblico.
- Per la destinazione delle restituzioni dei portavoce regionali la rilevanza delle iniziative può essere di carattere regionale.

Procedura per le restituzioni dei portavoce

La proposta di destinazione è effettuata dal Capo Politico o Rappresentante Legale o chi ne rivesta anche temporaneamente le funzioni d'intesa con:

- i presidenti dei gruppi parlamentari di Camera e Senato per la destinazione delle restituzioni dei parlamentari;
- il capogruppo regionale per la destinazione delle restituzioni di quella regione;

I Presidenti dei gruppi parlamentari, e i capigruppo dei consiglieri regionali, individueranno, d'intesa con i propri gruppi, idonee procedure per il coinvolgimento dei portavoce nella individuazione delle proposte.

Il Comitato di Garanzia ha il compito di verificare che le destinazioni proposte rispettino i requisiti previsti, prima che queste vengano messe in votazione.

La procedura di individuazione della destinazione deve essere avviata, generalmente, ogni 90 giorni salvo motivate ragioni che devono essere sottoposte al parere preventivo del Comitato di Garanzia.

In ogni caso, a decorrere dal 1 aprile, trascorsi sei mesi dal completamento dell'ultima iniziativa di destinazione o dal raggiungimento della cifra di 3 milioni di euro depositata sul conto per i quali non sia stata ancora individuata la destinazione, se richiesto del Comitato di Garanzia, si provvederà alla destinazione al “Fondo per il Microcredito”.